



*L'aumento delle visite causato dall'incremento delle malattie croniche. Il presidente Claudio Cricelli: "Solo il 5% dei generalisti è strutturato in forme associative. Queste organizzazioni permettono di ridurre del 50% le liste di attesa con notevoli risparmi per il sistema. Più fondi per attrezzature e tecnologie. A Firenze il 35° Congresso della società scientifica con la partecipazione di 3.000 camici bianchi*



Dott. Claudio Cricelli

Firenze, 29 novembre 2018 - In un decennio il carico di lavoro dei medici di famiglia è raddoppiato, passando da 5,5 visite per paziente all'anno nel 2006 a 9,9 nel 2016 (XI Report Health Search). L'allungamento della vita media e la crescente diffusione delle malattie croniche sono i motivi principali di questa vera e propria impennata.

Quasi il 40% (39,1%) degli italiani è infatti colpito da una di queste patologie: in particolare, ipertensione (17,4%), artrosi/artrite (15,9%), malattie allergiche (10,7%), osteoporosi (7,6%), bronchite cronica e asma bronchiale (5,8%) e diabete (5,3%). Nonostante questi numeri preoccupanti, le risorse dedicate alla medicina del territorio sono sempre più esigue, con forti carenze organizzative.

“Serve un grande Piano Sanitario della Medicina Generale, per ristrutturare completamente il comparto”. È l'appello del dott. Claudio Cricelli, presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), al 35° Congresso nazionale della società scientifica che si apre oggi a Firenze.

“Il ritardo organizzativo nella dotazione delle cure primarie è la causa dell'allungamento delle liste d'attesa e dell'enorme crescita del costo delle prestazioni, che continuano a gravare sulla medicina specialistica e sull'ospedale - spiega il presidente Cricelli - Solo il 5% dei generalisti è strutturato in forme associative (le cosiddette medicine di gruppo integrate), anche se sono state lanciate più di 10 anni fa. Una completa realizzazione di queste modalità di lavoro aggregate permetterebbe di ridurre di più del 50% le liste di attesa per gli esami diagnostici di primo livello (ad esempio le ecografie), che oggi

vengono eseguiti dagli specialisti”.

“Una migliore presa in carico dei pazienti sul territorio - sottolinea il dott. Cricelli - consentirebbe anche di ottimizzare i ricoveri e le prestazioni dell’ospedale. Serve una totale ricostruzione della medicina generale. Al 35° Congresso SIMG, infatti, sarà annunciata la prima Conferenza italiana della medicina generale e delle cure primarie che si svolgerà nel 2020, in cui definiremo gli obiettivi da raggiungere nei successivi 5 anni per realizzare il cambiamento ormai necessario. Sull’instabilità della programmazione del Servizio Sanitario ha contribuito nel tempo anche l’incertezza nella distribuzione dei fondi, che si è susseguita nei documenti di programmazione pluriennale del Governo e che ha prodotto conseguenze negative sulle cure primarie”.

Ad esempio il finanziamento del Fondo Sanitario per il 2018 era stato fissato a 121,3 milioni di euro nel DEF (Documento di Economia e Finanza) 2014. La previsione per il 2018 è successivamente scesa a 117,7 miliardi di euro nel DEF 2015, per poi essere ulteriormente ridotta a 116,2 miliardi di euro nel DEF 2016 e a 115,1 miliardi di euro nel DEF 2017, salvo risalire a 115,8 miliardi di euro nel DEF 2018.

“Oltre alla completa realizzazione delle forme associative - continua il dott. Cricelli - il cambiamento deve andare in tre direzioni, partendo dal principio che le cure primarie costituiscono il motore del Servizio Sanitario Nazionale: innanzitutto ai medici di famiglia deve essere concessa la possibilità di prescrivere i farmaci innovativi, finora negata. Vanno aumentati gli investimenti in conto capitale in attrezzature e tecnologie mediche. Deve essere modernizzato il sistema di formazione della medicina del territorio, ancor oggi burocratico e limitato all’insegnamento in aula. Finora abbiamo assistito alla deliberata volontà di non realizzare il cambiamento. Con la Conferenza del 2020 vogliamo sbloccare questa situazione di stallo, coinvolgendo tutte le forze attive della politica sanitaria: gli specialisti potranno costruire con noi questo percorso interattivo, inevitabile di fronte ai numeri della cronicità”.

La percentuale di over 55 con almeno una malattia cronica supera il 50%, arrivando a più dell’85% per gli over 75. La stessa tendenza si osserva anche per le persone che soffrono di almeno 2 malattie croniche: la percentuale va dal 35,4% per le persone tra 60 e 64 anni, al 65,7% per gli over 75. Considerando quindi gli over 75, quasi 7 su 10 presentano più di una malattia cronica. In base all’XI Report di Health Search, il database di SIMG, il 20% delle visite dei medici di famiglia è determinato dall’ipertensione, il 6,9% dal diabete mellito di tipo 2, il 5,2% da dislipidemia e il 4,5% dalle malattie ischemiche.

“La medicina generale intende porsi come una professione moderna, complessa e completa - afferma il dott. Ovidio Brignoli, vicepresidente SIMG - Sappiamo assumerci a pieno titolo la responsabilità della cura dei cittadini. Vogliamo costruire nuove modalità per esercitarla, con strumenti innovativi, tecnologie e organizzazione avanzate. Questo Congresso vuole adottare anche un linguaggio diverso, vista l’importante presenza dei giovani medici, che rappresentano circa il 60% del totale. Al posto delle Tavole rotonde, ci sarà una sorta di commedia, con ‘personaggi in cerca d’autore’: in scena, un regista utilizzerà la traccia del testo pirandelliano e chiamerà i vari protagonisti coinvolti (ad esempio, rappresentanti del sindacato, degli infermieri, direttori generali ecc). Dobbiamo costruire la professione a immagine e somiglianza dei giovani e offrire loro il meglio di quello che siamo riusciti a costruire. A partire dalla nostra scuola che, accanto all’alta formazione, si arricchisce di una nuova scuola di medicina pratica (con simulatori e manichini). Realizzeremo anche una rivista di medicina pratica e una pubblicazione sulle malattie croniche, che rappresentano la grande sfida della medicina generale del

futuro insieme alle fragilità. Avvieremo, a gennaio 2019, la scuola per ricercatori di studi clinici ed è in cantiere anche quella per la realizzazione delle linee guida. Siamo l'unica società scientifica accreditata a redigere questi documenti nell'ambito delle cure primarie”.